



## Briciole di donne

di Antonella Antonelli

### Selma Otilia Lovisa Lagerlöf



Selma Lagerlöf, fu la prima donna premio Nobel per la letteratura.

Una donna meravigliosa, che ha saputo coniugare una grande, bella, vivida immaginazione con i piedi a terra e le mani e il cuore sempre pronte ad accogliere l'altro.

Selma Otilia Lovisa Lagerlöf nasce il 20 novembre 1858 a Marbacka, nel Värmland, regione della Svezia al confine con la Norvegia.

In inverno, davanti al camino la piccola Selma sente narrare le leggende popolari animate di spiriti della terra ed eroi. E' di questi ricordi che Selma Lagerlöf farà tesoro sviluppando in seguito un forte attaccamento alle tradizioni nordiche della sua terra, alla sua storia, alla sua cultura.

Andrà poi a studiare a Stoccolma e diventerà una maestra di scuola elementare.

Inizierà ad insegnare nel 1885, a Landskrona.

Riesce, dopo anni di applicazione, a terminare la sua prima opera e finalmente, nel 1891, pubblica la "Saga di Gösta Berling".

Inizialmente il romanzo, epico, non viene apprezzato, ma nel 1893 comincia invece ad esserlo ed esplose un successo ormai insperato non solo in Svezia, ma in tutto il mondo. Selma vince grazie ad un premio prestigioso una consistente somma di denaro che le consente nel 1895 non solo di lasciare il lavoro e dedicarsi interamente alla scrittura, ma anche di viaggiare e trovare nuovi e preziosi stimoli.

Italia ed Egitto le sue mete. Grazie alla sua curiosità, al suo talento, alla sua grande empatia scriverà dei veri capolavori "I miracoli dell'anticristo" (1897) ambientato in Sicilia, "Jerusalem" (1901 – 1902), che invece narra le avventure e le vite di una piccola comunità Danese in Terrasanta.

Pubblica poi tra il 1906 e il 1907 un libro didattico per ragazzi che diventerà tra le sue opere il più riconosciuto e celebrato "Quel viaggio meraviglioso di Nils Holgersson", basterà citare tra i suoi estimatori lo scrittore giapponese Kenzaburo Oe e il filosofo austriaco Karl Popper.

Nel 1907 la prestigiosa università scandinava di Uppsala le

conferisce la laurea honoris causa e nel 1909 è la prima donna a ricevere il premio Nobel per la letteratura.

Questa la motivazione: “ Per l’elevato idealismo, la vivida immaginazione e la percezione spirituale che caratterizzano le sue opere”.

Cinque anni dopo sarà chiamata dall’Accademia Svedese stessa (prima donna nella storia anche in questo caso) ed entrerà a far parte dei 18 membri che la compongono.

Continuerà a scrivere incessantemente.

Trascorrerà gli ultimi anni della sua vita soccorrendo con i suoi pochi mezzi gli oppressi e i perseguitati della Germania Nazista prima e dell’Unione Sovietica poi.

Venderà la medaglia d’argento del Nobel per la causa della libertà.

Selma Lagerlöf muore in seguito ad un infarto il 16 marzo 1940, all’età di ottantadue anni, nella sua città natale, Marbacka.

Credo non sia un caso che donne dotate di una grande intelligenza unita al talento e ad un grande afflato universale siano morte per un infarto.

Selma Lagerlof, proprio come Tina Modotti si spense con un infarto. Certo ad un’età molto avanzata, ma è probabile, anzi direi certo, che il cuore era l’organo bersaglio delle loro sofferenze che riguardavano l’essere umano, beninteso, non il loro orticello di grano e gramigna, ma l’umanità.

Vi citerò questo singolo episodio per esemplificare nel caso specifico, quale sia stata la differenza.

Selma Lagerlöf era una maestra, eppure le fu dato il Nobel per la letteratura, e nonostante il suo enorme successo e i riconoscimenti, in un periodo storico tormentato non dimenticò di aiutare chi era in pericolo. E lo fece con i tutti i mezzi che aveva a disposizione, arrivando a vendere perfino la medaglia del Nobel.

“Donare significa dare ad un altro quel che si preferirebbe per sé”, ecco come e in che cosa credeva e a questo pensiero è rimasta fedele per tutta la vita.

Questa sua frase invece ci dovrebbe dare a tutti una bella scossa :

“Non c’è nulla di più gravoso che starsene fermi e inattivi quando si sentono raccontare terribili disgrazie altrui”.



§

A *Selma Lagerlöf*

Il volo dell'immaginazione  
Tieni il vento  
solitaria

non c'è oscurità  
davanti a te

solo un nuovo giorno

sarà il tuo volo  
più rapido dell'alba

a illuminare  
l'infinito.